



DAL TERRORISMO AI VIRUS: LA DISTOPIA AVANZA

👤 Markus 🕒 14 Settembre 2020 , 8:03 📁 11 settembre, Coronavirus, Covid-2019, Distopia 👁 14,798 Viste

Edward Curtin

edwardcurtin.com

A chiunque abbia vissuto gli attacchi dell'11 settembre 2001 e il fenomeno del cosiddetto COVID-19 del 2020, la memoria potrà servire a mettere in luce un inquietante parallelo tra i due eventi. Tuttavia, se questa memoria si fosse cancellata a causa di una dimenticanza o per colpa dei media mainstream che l'avevano scaricata nel buco della memoria, o se il ricordo non esistesse proprio, o magari la paura o la dissonanza cognitiva ne stessero bloccando la consapevolezza, vorrei sottolineare alcune somiglianze che potrebbero farci prendere in considerazione alcuni parallelismi e connessioni tra queste due operazioni.

Il legame principale è che entrambi gli eventi hanno acuito la normale paura che gli esseri umani hanno della morte. Alla base di tutte le paure c'è quella della morte. Una paura che ha radici biologiche e culturali. A livello biologico, tutti reagiamo alla minaccia di morte con la lotta o con la fuga. Culturalmente, ci sono molti modi in cui questa paura può essere attenuata o esacerbata, intenzionalmente o no. Di solito, la cultura, tramite i suoi simboli e i suoi miti, serve ad alleviare la (potenzialmente traumatizzante) paura della morte. La religione ha servito a lungo a questo scopo, ma, quando la religione perde la presa sull'immaginazione umana, specialmente per quanto riguarda la fede nell'immortalità, come aveva sottolineato Orwell a metà degli anni Quaranta, quello che rimane è un vuoto enorme. Senza quella consolazione, la paura viene di solito esorcizzata con futili espedienti.

Nel caso degli attacchi dell'11 settembre 2001 e dell'attuale operazione del coronavirus, la paura della morte è stata usata dalle élite del potere per controllare le popolazioni e portare avanti programmi pianificati da tempo. C'è un filo rosso che collega i due eventi.

Entrambi gli eventi erano chiaramente stati previsti e pianificati.

Nel caso dell'11 settembre 2001, come avevo argomentato in precedenza, era stato accuratamente predisposto in anticipo un controllo mentale di tipo linguistico, in modo da evocare la paura a livello profondo con l'uso di termini ripetuti, come Pearl Harbor, Homeland, Ground Zero, the Unthinkable e 11 settembre. Ciascuno di essi, a sua volta, era servito ad aumentare drasticamente il livello di paura. Ognuno di questi termini derivava da riunioni, documenti, eventi, discorsi, tutti profondamente associati al concetto di paura. Questo linguaggio proveniva direttamente dal copione dello stregone capo, non da quello di un apprendista impazzito.

E, come David Ray Griffin, il principale esperto dell'11 settembre (insieme ad altri), ha sottolineato in una dozzina di libri meticolosamente discussi e documentati, gli eventi di quel giorno dovevano essere stati attentamente pianificati in anticipo e le versioni ufficiali a posteriori possono essere descritte solo come miracoli scientifici, non come teorie scientifiche. Questi miracoli comprendono: enormi grattacieli in struttura in acciaio che, per la prima volta nella storia, crollano senza esplosivi o incendi a velocità di caduta libera, fra cui il WTC-7 che non era nemmeno stato colpito da un aereo; un presunto pilota dirottatore, Hani Hanjour, che riusciva a malapena a far volare un Piper Cub, che avrebbe pilotato un enorme Boeing 757 in una manovra impossibile contro il Pentagono; i controlli di sicurezza in quattro aeroporti che erano venuti a mancare tutti nello stesso giorno e nello stesso momento; il fallimento delle sedici agenzie di intelligence statunitensi; l'incapacità dei controllori del traffico aereo, ecc. L'elenco potrebbe continuare all'infinito. E tutto questo sarebbe stato pianificato da Osama bin Laden. È una favola.

Poi abbiamo avuto i famosi attacchi con l'antrace legati all'11 settembre. Graeme MacQueen, in *The Anthrax Deception* del 2001, mostra chiaramente che, anche qui, si era trattato di una cospirazione interna.

Questi eventi pianificati avevano portato all'invasione dell'Afghanistan, al Patriot Act, al ritiro degli Stati Uniti dal Trattato ABM, all'invasione dell'Iraq, alla guerra al terrore ancora in corso, ecc.

Non dimentichiamoci poi di tutti gli anni degli avvertimenti fraudolenti sui pericoli del terrorismo e l'ammonizione del governo a sigillare le finestre con il nastro adesivo per proteggerci da un massiccio attacco chimico e biologico.

Arriviamo al 2020. Vorrei iniziare dal fondo, visto che gli avvertimenti contro il pericolo sono ancora freschi nelle nostre menti. Quando erano in corso i blocchi per il COVID-19, mentre le persone desideravano poter

tornare ad una vita normale e uscire dalle loro gabbie, era successa una cosa divertente. Gli stessi avvertimenti di pericolo erano comparsi ovunque e nello stesso momento. Avevano mostrato il programma di un possibile allentamento dei controlli governativi da seguire, passo dopo passo, solo se le cose fossero andate secondo i piani. Dal rosso al giallo al verde. Accattivante. Rosso arancio giallo blu verde. Come per gli allarmi terroristici successivi all'11 settembre 2001. Il Massachusetts, dove vivo, è un cosiddetto stato blu [a maggioranza democratica] e la sua tabella cromatica termina con il blu, non con il verde, con la fase 4 blu definita *"la nuova normalità: lo sviluppo di vaccini e/o trattamenti che consentiranno la ripresa della 'nuova normalità.'"* Formulazione interessante. Una frase da ritorno al futuro.

Come per le ammonizioni del dopo 11 settembre che ci invitavano a sigillare le finestre con il nastro adesivo, ora si consiglia a tutti di indossare la mascherina. È interessante notare come la 3M Company, un importante produttore di nastro adesivo, sia anche uno dei principali venditori mondiali di mascherine facciali. La società avrebbe dovuto produrre 50 milioni al mese di mascherine N95 entro giugno 2020 e dovrebbe arrivare 2 miliardi a livello globale entro il prossimo anno. Poi c'è il nastro 3M da mascheratura... ma questo è un argomento appiccicoso.

Dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001, c'era stato ripetutamente detto che il mondo era cambiato per sempre. Ora ci viene detto che, dopo il COVID 19, la vita non sarà più la stessa. Questa è la *"nuova normalità,"* mentre il mondo post 11 settembre e pre Covid 19 doveva essere stato la vecchia nuova normalità. Quindi tutto è diverso ma anche normale.

Quindi, come afferma il sito web del governo del Massachusetts, nei giorni a venire potremmo essere in grado di avviarci verso *"la ripresa della 'nuova normalità.'"* Questa nuova vecchia normalità sarà senza dubbio una forma di transumanesimo tecno-fascista, messo in atto per il nostro stesso bene.

Come nel caso dell'11 settembre, ci sono numerose prove sul fatto che l'epidemia da coronavirus era stata prevista e pianificata; che la gente è stata vittima di una campagna di propaganda che ha fatto uso di un virus invisibile per indurci alla sottomissione e bloccare l'economia mondiale a favore delle élite globali. È un caso chiaro, come Peter Koenig dice a Michel Chossudovsky in questa imperdibile intervista, non è una teoria del complotto ma un palese e concreto piano enunciato nel Rapporto Rockefeller 2010, nell'Event 201 del 18 ottobre 2019 e, tra l'altro, nell'Agenda 21.

Come gli amorfi terroristi e la guerra contro il *"terrorismo"* (che è una tattica e quindi non un qualcosa che si può combattere), un virus è invisibile, tranne quando i media lo presentano come un pallido mucchio di strane palline fluttuanti, che sono ovunque e da nessuna parte. Guardati le spalle, attento al viso, mascherati, lavati le mani, mantieni le distanze, non sai mai quando quelle puntute palline arancioni potrebbero infettarti.

Come per l'11 settembre, ogni volta che qualcuno mette in dubbio la narrativa ufficiale del Covid-19, le statistiche ufficiali, la validità dei test, l'efficacia delle mascherine, i poteri dietro il tanto decantato vaccino prossimo venturo e le orribili conseguenze dei lockdown che distruggono le economie, uccidono la gente, portano le persone alla disperazione e al suicidio, traumatizzano i bambini, mandano in bancarotta le piccole e medie imprese per arricchire i più ricchi, ecc., i media corporativi deridono i dissidenti alla stregua di pazzi della cospirazione che, così facendo, aiutano il virale nemico.

Questo succede anche quando i dissidenti sono medici, scienziati e intellettuali molto rispettati, che vengono regolarmente bannati da Internet. Con l'11 settembre, inizialmente c'erano stati molti meno dissidenti di quanti ce ne siano ora e quindi l'eliminazione delle opinioni discordanti non aveva avuto bisogno di una censura palese, che ora invece cresce di giorno in giorno.

Questa censura interessa tutto Internet, rapidamente e subdolamente, lo stesso Internet che viene imposto a tutti come la nuova normalità secondo il Grande Reset Globale, la bugia digitale [di un futuro] in cui, come ha detto Anthony Fauci, nessuno dovrà più darsi la mano. Un mondo di immagini e di esseri umani astratti in cui, come Arthur Jensen dice a Howard Beal nel film *Network*, "*Tutte le necessità [saranno] soddisfatte, tutte le ansie tranquillizzate, tutta le noie rallegrate.*" Una distopia digitale che si sta avvicinando velocemente, come forse la fine di quel filo rosso che va dall'11 settembre ad oggi.

Heidi Evens e Thomas Hackett avevano scritto sul *New York Daily News*:

Con l'illusione di sicurezza e di protezione di tutta la nazione ora in frantumi, gli Americani iniziano il lento e irregolare processo di guarigione da un trauma che sembra profondamente e crudelmente personale ... che lascia i cittadini di tutto il paese con la spaventosa consapevolezza della loro vulnerabilità.

L'avevano scritto il 12 settembre 2001.

Edward Curtin

Fonte: edwardcurtin.com

Link: <http://edwardcurtin.com/from-terrorists-to-viruses-dystopian-progress/>

07.09.2020

Scelto e tradotto da Markus per comedonchisciotte.org

